



Distretto Produttivo dell'Informatica

ATTO COSTITUTIVO DELL' ASSOCIAZIONE "DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA"

Il giorno 30 novembre 2009 presso la sede di Confindustria Bari – Barletta – Andria - Trani si sono riuniti i signori, come da registro allegato. Scopo della riunione è la costituzione di una Associazione denominata "Distretto Produttivo dell'Informatica" il cui scopo e la cui disciplina sono indicati nello statuto allegato che costituisce parte integrante del presente atto. Il presidente eletto dall' Assemblea costituente è Gianni Sebastiano. Viene approvato all'unanimità lo Statuto dell'Associazione. Viene approvato all'unanimità il versamento da parte di ciascun associato, entro 30 gg dalla data di costituzione dell'Associazione, di un contributo una tantum pari ad Euro 500,00 per costituzione del Fondo associativo. Letto, approvato e sottoscritto da ciascun aderente indicato nel registro allegato.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

PREMESSE

Il presente Statuto viene redatto in conformità al Regolamento interno del Distretto Produttivo dell'Informatica di cui all'art. 5 punto sub 6) della L.R. 3 agosto 2007 n. 23 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi" e disciplina l'organizzazione dell'Associazione "Distretto Produttivo dell'Informatica". Il regolamento di cui al comma precedente è stato adottato dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea contestualmente al Programma di Sviluppo del Distretto, di cui all'art. 7 della L.R. 3 agosto 2007 n.23.

Art. 1- Natura Giuridica e Denominazione

Il "Distretto produttivo dell'Informatica" (di seguito "Associazione") è stato riconosciuto con delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 629 del 21 aprile 2009. Esso assume la forma giuridica di Associazione.

Art. 2 - Sede

L' Associazione ha sede legale in Bari. Il Consiglio Direttivo può deliberare la variazione della propria sede legale trasferendola in altro luogo della Regione Puglia e stabilire sedi secondarie, delegazioni e uffici, in Italia o all'estero, anche con funzioni di rappresentanza ed assistenza.

Art. 3 - Scopi

L'Associazione ha come scopo lo sviluppo e la promozione delle imprese aderenti, senza finalità di lucro; l'Associazione, inoltre, si uniforma nello svolgimento della propria attività, a principi di democraticità della struttura, di uguaglianza dei diritti per tutti gli associati e di libera elettività delle cariche sociali. A tal fine si occupa di:

- promuovere attività di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo e sperimentale, realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con la finalità dell' Associazione;



Distretto Produttivo dell'Informatica

- attivare protocolli di intesa con enti di ricerca pubblica e privata e con le Università, finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico;
- promuovere la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche avanzate condivise e asservite allo sviluppo comune delle imprese di Informatica dell'Associazione;
- definire e promuovere modelli organizzativi innovativi di business di filiera;
- promuovere progetti finalizzati allo sviluppo del business delle imprese dell'Associazione, anche e soprattutto in relazione alla internazionalizzazione dell'intero comparto;
- promuovere azioni di marketing distrettuale, brand territoriale, misurazione dei livelli di qualità dei prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento continuo;
- promuovere, attivare, coordinare e realizzare piani innovativi, progetti territoriali, piani strategici territoriali, anche in concorso con distretti in altri comparti produttivi della regione e all'esterno;
- definire e promuovere servizi tecnici e gestionali per le imprese dell'Associazione con particolare riferimento alla ricerca, allo sviluppo precompetitivo, all'innovazione tecnologica e gestionale, alla qualità aziendale di processo e di prodotto, alla certificazione di qualità ed al marketing territoriale, alla tutela della proprietà intellettuale, al credito agevolato per le PMI, all'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
- promuovere ed attuare politiche attive del lavoro, con particolare riguardo ai servizi di qualificazione della domanda e dell'offerta;
- progettare, organizzare e gestire attività di formazione per le risorse professionali delle imprese dell'Associazione;
- attivare, coordinare, attuare, gestire strumenti di programmazione negoziata in base a norme vigenti o che potrebbero sorgere da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- promuovere lo sviluppo della conoscenza e la diffusione delle buone pratiche fra le aziende dell'Associazione.

L'Associazione potrà compiere tutte le operazioni ritenute necessarie per il conseguimento dei propri scopi. L'Associazione potrà usufruire di contributi, sussidi, finanziamenti agevolati ed, in genere, di tutte le provvidenze statali, regionali, comunitarie e di qualsiasi altri Enti nell'osservanza delle leggi vigenti.

L'Associazione, previa deliberazione dell'Assemblea Generale, potrà assumere interessi e partecipazioni in altre società ed organismi, anche consortili, in qualsiasi forma costituiti, le cui finalità non siano in contrasto con gli scopi sociali previsti nel presente Statuto.



Distretto Produttivo dell'Informatica

Art. 4 - Soggetti aderenti l'Associazione

Possono aderire all'Associazione le imprese industriali ed artigianali, operanti nel territorio della Puglia che progettano e sviluppano prodotti e servizi basati sul Software. Al fine di rendere omogenea la connotazione delle aziende dell'Associazione, viene definito che l'attività incentrata sul software deve essere prevalente. Possono inoltre aderire all'Associazione:

- enti locali, enti e associazioni pubbliche, aziende speciali, camere di commercio, società a partecipazione pubblica;
- sindacati firmatari del protocollo d'intesa del riconoscimento dell'Associazione;
- associazioni private, fondazioni e consorzi finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo dell'informatica;
- università, istituzioni pubbliche e private riconosciute e attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, della promozione, dell'innovazione e della ricerca ritenute interessanti per lo sviluppo del sistema produttivo dell'informatica
- imprese operanti sul territorio nazionale ed internazionale, purché con comprovate motivazioni per lo sviluppo del sistema produttivo dell'informatica in Puglia.

Tutti i soggetti facenti parte dell'Associazione vengono iscritti nel Registro dell'Associazione, che certifica ufficialmente ad ogni effetto organizzativo l'appartenenza al Distretto Produttivo dell'Informatica.

Art. 5 - Ammissione e durata della adesione

La domanda di ammissione, compilata su appositi moduli e sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere indirizzata al Presidente dell'Associazione. La domanda deve contenere l'espressa accettazione delle norme del presente Regolamento, di tutti i diritti ed obblighi da esso derivanti, nonché del Codice Etico adottato dall'Associazione. Nella domanda devono essere specificate le generalità del legale rappresentante dell'azienda, la natura della attività esercitata, l'ubicazione dell'impresa o altro soggetto, il numero dei dipendenti, l'ammontare dell'ultimo fatturato e l'ammontare del fatturato specifico in prodotti e servizi attinenti il software. La tipologia delle imprese abilitate a presentare istanza di adesione è quella tipica della filiera dell'industria del software, così come precisamente indicata nell' precedente Art. 4: imprese che progettano e sviluppano prodotti Software e servizi correlati. Le domande vengono approvate dal Consiglio Direttivo nella prima seduta utile dopo la presentazione della domanda. E' sufficiente che sia rappresentato il parere favorevole di almeno il 20% dei componenti il Consiglio Direttivo. In caso di pronuncia negativa del Consiglio è fatto obbligo di motivare, per iscritto, nel verbale della riunione che ha all'oggetto la proposta di adesione, le motivazioni del mancato accoglimento dell'istanza di adesione presentata. L'adesione decorre dalla data di accoglimento della domanda e si intende automaticamente rinnovata di anno in anno, qualora non sia presentato il recesso con lettera raccomandata indirizzata al Presidente dell'Associazione. Il cambio di ragione sociale o di denominazione, la trasformazione, fusione e scissione dell'impresa, implicano la ripresentazione della domanda di ammissione all'Associazione. La



Distretto Produttivo dell'Informatica

cessazione dell'attività del soggetto aderente comporta automaticamente il venir meno della partecipazione all'Associazione.

Art. 6 - Diritti degli aderenti all' Associazione

Tutti i soggetti aderenti all'Associazione, purché in regola con i doveri di cui al successivo art.7 e con il versamento dei contributi deliberati, hanno diritto di ricevere le prestazioni istituzionali, di rappresentanza e di servizio poste in essere dall'Associazione e quelle derivanti dall'appartenenza al Distretto Produttivo dell'Informatica, inoltre hanno diritto di elettorato attivo e passivo secondo le norme del Protocollo d'Intesa.

Art. 7 - Doveri degli aderenti all'Associazione

L'adesione all'Associazione comporta l'obbligo di osservare il presente Statuto, le normative e le disposizioni attuative dello stesso emanate dal Consiglio Direttivo, nonché il Codice Etico. L'attività degli aderenti all'Associazione non deve essere lesiva dell'immagine del Distretto Produttivo dell'Informatica, né di alcuno dei suoi partecipanti. Al verificarsi di tale condizione il Consiglio Direttivo può assumere la decisione di espellere dall'Associazione e, di conseguenza, dalla compagine distrettuale l'impresa che abbia manifestamente non ottemperato ai doveri di cui al presente articolo.

Art. 8 - Patrimonio

Il patrimonio del Distretto è costituito da:

- contributi una tantum o periodici da parte di istituti di credito ed organismi economici, istituti scientifici, enti pubblici, aziende private ed associazioni che, pur non partecipando al Distretto, ne condividono gli scopi;
- conferimenti eventualmente disposti da Regione, Stato, Comunità Europea ed altri Enti pubblici e privati;
- conferimenti dei partecipanti all'Associazione, ordinari e straordinari, deliberati dall'Assemblea Generale;
- conferimenti degli associati per la partecipazione ad iniziative progettuali e/o opportunità di business, deliberati dal Consiglio Direttivo;
- riserve comunque costituite.

All'atto di ammissione il socio si obbliga a rispettare le deliberazioni dell'Assemblea Generale, nel rispetto delle regole e delle misure stabilite, in ordine a:

- contributo di iscrizione;
- contributo annuale ordinario;
- eventuali contributi straordinari.



Distretto Produttivo dell'Informatica

Il Consiglio Direttivo dichiara morosi i soggetti partecipanti che non hanno osservato l'obbligo del versamento dei conferimenti alle scadenze previste dalla Delibera dell'Assemblea generale e ne dà loro comunicazione formale. Trascorsi sei mesi dalla dichiarazione di morosità senza esito alcuno, il Consiglio Direttivo delibera l'esclusione dalla compagine distrettuale del soggetto partecipante inadempiente, dandone allo stesso comunicazione formale, e la conseguente riduzione del patrimonio associativo. Il socio moroso è obbligato comunque al versamento delle quote associative maturate fino alla data di esclusione. Il regolare versamento dei contributi maturati permette ad ogni associato l'esercizio dei diritti sociali. Sono esonerati dal versamento della quota associativa, le associazioni datoriali e i sindacati.

Art. 9 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- L'Assemblea generale
- Il Consiglio Direttivo (Comitato di Distretto)
- Il Presidente
- I Vicepresidenti
- Il Tesoriere
- Il Segretario
- I Probiviri
- Il Revisore Unico Contabile
- il Comitato Scientifico
- l'ultimo Past President (purché ancora rappresentante di impresa aderente al distretto regionale)

Art. 10 - Assemblea Generale

L'assemblea Generale è costituita da tutti i soggetti aderenti all'Associazione come individuati all'art. 4 del presente Regolamento. Ogni soggetto è rappresentato dal legale rappresentante, da un amministratore o da una persona legata al soggetto aderente da un rapporto organico o societario, a ciò delegato per iscritto. Ogni soggetto può farsi rappresentare da altro soggetto aderente all'Associazione e può rappresentare non più di un soggetto o di un'impresa, sempre mediante delega scritta. Ad ogni soggetto aderente è attribuito un solo voto. All'Assemblea partecipano il Presidente ed i membri del Comitato, tutti senza diritto di voto, a meno che ad essi non competano quali rappresentanti dei soggetti o imprese ai quali appartengono.



Art. 11 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea generale è convocata almeno due volte l'anno. L'Assemblea deve essere convocata dal Presidente, mediante avviso scritto spedito anche a mezzo fax o posta elettronica, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco degli argomenti da trattare, definiti dal Consiglio Direttivo. L'avviso dovrà essere inviato non più tardi del decimo giorno precedente a quello fissato per l'adunanza ed in esso può essere fissato il giorno per la seconda convocazione che, in ogni caso, non può avere luogo nello stesso giorno fissato per la prima. In caso di urgenza, l'Assemblea può essere convocata con avviso da spedirsi almeno 3 (tre) giorni liberi prima di quello fissato per la riunione. L'Assemblea può inoltre essere convocata in seduta straordinaria per l'esame di problemi urgenti e rilevanti qualora ne sia fatta richiesta da almeno un quinto degli associati.

Art. 12 - Costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea è validamente costituita quando sia presente la maggioranza degli aderenti alla Associazione, in regola con i versamenti; in seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita con qualunque numero di voti presenti o rappresentati. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti presenti, senza tener conto degli astenuti e, nelle votazioni a scrutinio segreto, delle schede bianche. I sistemi di votazione sono proposti da chi presiede l'assemblea e ratificati dall'Assemblea stessa. Per la nomina e le deliberazioni relative a persone, si adotta lo scrutinio segreto, previa la nomina di due scrutinatori scelti tra i componenti del Consiglio Direttivo. Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità del presente regolamento, vincolano tutti i soggetti aderenti all'Associazione, ancorché non intervenuti o dissenzienti. L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione; in caso di sua assenza o di impedimento, dal Vicepresidente più anziano. Le deliberazioni dell'Assemblea vengono constatate mediante verbale sottoscritto da chi presiede e dal Segretario dell'assemblea. Funge da Segretario dell'assemblea il Segretario dell'Associazione; in caso di sua assenza, il Segretario viene eletto dall'assemblea. Nei casi di legge o quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. Il verbale, riportato su apposito registro, viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art. 13 - Attribuzioni dell'Assemblea

Spetta all'Assemblea:

- eleggere i membri del Consiglio Direttivo;
- determinare gli indirizzi e le direttive di massima dell'attività dell'Associazione e proporre qualsiasi argomento rientrante negli scopi dell'Associazione;
- esprimere proposte e pareri sugli indirizzi generali e sul programma di attività proposti dal Consiglio Direttivo;
- deliberare su ogni altro argomento ad essa proposto dal Presidente o dal Consiglio Direttivo;



Distretto Produttivo dell'Informatica

- determinare i contributi finanziari ordinari e straordinari da parte degli associati e le modalità di erogazione degli stessi;
- approvare il rendiconto economico-finanziario relativo all'esercizio precedente e il budget previsionale, entrambi predisposti dal Tesoriere con l'ausilio del Consiglio Direttivo;
- approvare il Codice Etico di Associazione;

Art. 14 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo coincide con il Comitato di Distretto, dura in carica 3 anni ed è composto da n.13 membri così individuati:

- n.8 rappresentanti delle imprese
- n.1 rappresentante delle Associazioni di Categoria
- n.1 rappresentante delle Organizzazioni Sindacali
- n. 3 rappresentanti delle Università e dei Centri di Ricerca pubblici/privati

Fa parte di diritto del Consiglio Direttivo il Past President.

I componenti del Consiglio Direttivo sono rieleggibili senza limite alcuno. I Componenti designati dalle Associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e rappresentanti delle università e centri di ricerca pubblici potranno essere revocati esclusivamente dal socio che abbia proceduto alla relativa nomina. I Componenti designati quali rappresentanti delle imprese non possono essere revocati.

I rappresentanti della Associazioni di Categoria aderenti al Distretto sono invitati in maniera permanente alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

I Componenti designati quali rappresentanti delle imprese non possono essere revocati.

Il Consiglio Direttivo svolge i seguenti compiti attribuitigli dalla legge regionale ed in particolare:

- redigere e coordinare l'adozione del Programma di Sviluppo del Associazione produttivo e promuoverne l'attuazione;
- promuovere l'utilizzo degli strumenti e delle risorse delle politiche industriali comunitarie, nazionali e regionali;
- esprimere proposte e pareri alla Giunta regionale in materia di politica industriale regionale;
- organizzare ed effettuare le procedure di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione del programma di sviluppo del Associazione e convocare ogni sei mesi, ovvero ogni qualvolta lo ritenga necessario i



Distretto Produttivo dell'Informatica

rappresentanti delle imprese e delle istituzioni che sottoscrivono il programma di sviluppo all'art. 7 della l.r. 3 agosto 2007 n. 23;

- curare la predisposizione del Programma di Sviluppo anche avvalendosi di figure professionali e soggetti pubblici e privati esterni determinando le modalità di cooperazione;

- redigere il rendiconto economico-finanziario consuntivo e il budget previsionale;

- redigere il Codice Etico che sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

Spetta inoltre al Consiglio Direttivo aggiornare periodicamente il Programma di Sviluppo redatto in modo e forma liberi e di durata almeno triennale secondo le modalità e tempi di cui all' art. 7. della L.R. 3 agosto 2007. Spetta al Consiglio Direttivo deliberare l'accettazione di nuove adesioni o le esclusioni dei soggetti aderenti.

Art. 15 - Sostituzione componenti del Consiglio Direttivo

Qualora vengano a mancare uno o più componenti del Consiglio Direttivo designati con le modalità sopra indicate, alla relativa sostituzione si provvederà:

a) per quanto riguarda i rappresentanti della Associazioni di categoria, delle Organizzazioni Sindacali, delle Università e Centri di ricerca pubblici, il medesimo socio che aveva nominato il componente cessato dalla carica sarà invitato a designare un sostituto entro 30 gg dalla data di comunicazione da parte del Presidente dell'Associazione. In mancanza, il Consiglio Direttivo provvederà alla sua temporanea sostituzione con propria deliberazione.

b) Per quanto riguarda i rappresentanti delle imprese, il rappresentante cessato sarà sostituito per cooptazione nella prima seduta utile del Consiglio Direttivo. Il componente così nominato resterà in carica fino alla successiva assemblea.

Qualora, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, venga a mancare la maggioranza dei Componenti del Consiglio, si intende cessato l'intero Consiglio Direttivo . Il Consiglio, ancorché cessato, resta in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino all'accettazione da parte dei nuovi Componenti.

Art. 16 - Riunioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo viene convocato dal Presidente. Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma una volta ogni mese e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Il Consiglio Direttivo tiene le sue adunanze presso la sua sede legale, ma per comprovate esigenze può riunirsi anche in altro luogo. Qualora almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, il Presidente dovrà convocarlo entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta. La convocazione viene fatta con comunicazione inviata a mezzo fax o e-mail (contenente giorno, ora, luogo e argomenti da trattare) ed inviata almeno cinque giorni prima la data prevista o, in caso di urgenza, almeno due giorni prima la data di convocazione. Il Presidente, novanta giorni prima della data della scadenza del Consiglio Direttivo, promuove il rinnovo dello stesso.



Distretto Produttivo dell'Informatica

Art. 17 - Funzionamento del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è regolarmente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica e delibera a maggioranza degli intervenuti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede. In caso di votazione segreta si ripete la votazione. Il sistema di voto è stabilito da chi presiede, e al Past-President uscente e a ciascun membro del Consiglio Direttivo compete un voto. Qualora un membro del Consiglio Direttivo non partecipi consecutivamente a tre sedute senza fornire idonea giustificazione scritta, sarà automaticamente escluso dalla partecipazione al Consiglio Direttivo in via definitiva. In ogni caso è facoltà del Presidente dell'Associazione assumere ogni iniziativa al fine di sollecitare la sostituzione di membri del Consiglio Direttivo che, a anche a fronte di validi e comprovati motivi, non partecipino consecutivamente a tre sedute consecutive. In tale circostanza il Consiglio Direttivo provvede alla sua sostituzione. La nomina del sostituto sarà portata alla ratifica della successiva Assemblea. La partecipazione al Consiglio Direttivo non è delegabile. Nel caso in cui un componente del Comitato, per qualsiasi motivo, rinunci o perda la carica, il Consiglio Direttivo provvede alla sua sostituzione. La nomina del sostituto sarà portata alla ratifica della successiva Assemblea. L'incarico di componente del Consiglio Direttivo è gratuito, fatti salvi i rimborsi di spese sostenute esclusivamente per l'esercizio delle funzioni proprie del membro del Comitato, a cui si attinge dal patrimonio associativo regolarmente registrati nei rendiconti economico-finanziari periodici e autorizzati dal Presidente. Il Presidente, qualora lo ritenga utile per le deliberazioni da adottare e/o per il particolare contributo che ne può derivare, può invitare a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo anche persone terze che non ne fanno parte.

Art. 18 - Verbalizzazione delle sedute del Consiglio Direttivo

I processi verbali delle sedute del Consiglio Direttivo sono redatti dal Segretario nominato dal Presidente. I processi verbali devono contenere i punti principali della discussione e i numeri dei voti resi a favore o contro e gli astenuti ad ogni proposta di deliberazione. Ciascun membro del Consiglio Direttivo può richiedere che nel verbale sia dato atto del proprio voto e le relative motivazioni. I processi verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e sono approvati dal Consiglio Direttivo nella seduta seguente, inviati al Consiglio Direttivo almeno otto giorni prima di questa seduta. Le funzioni di Segreteria del Consiglio Direttivo, in assenza giustificata del Segretario, possono essere svolte da un componente del Consiglio Direttivo o da terze persone anche estranee al Consiglio Direttivo con nomina del Presidente.

Art. 19 - Il Presidente

Il Consiglio Direttivo elegge il proprio Presidente a maggioranza assoluta dei componenti secondo le modalità di cui all'art. 6 della L.R. n. 23 del 3 agosto 2007 e dura in carica tre anni e può essere confermato solo per altri tre anni a seguito di delibera del Consiglio. Il Presidente resterà comunque in carica per prorogatio sino all'elezione del nuovo Presidente. Il Presidente potrà essere rieletto trascorso un esercizio dalla scadenza del mandato. Il Consiglio Direttivo deve eleggere il Presidente entro la terza riunione e comunque entro venti giorni dalla data della prima convocazione. Fino all'elezione del Presidente il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente uscente. Il Presidente ha la rappresentanza legale del Consiglio Direttivo, compresa l'eventuale rappresentanza in giudizio. Il Presidente nomina un Segretario



Distretto Produttivo dell'Informatica

del Consiglio Direttivo , il quale può essere scelto anche al di fuori delle persone designate tra i componenti del Consiglio Direttivo del Associazione o tra terze persone estranee all' Associazione. Al Presidente competono i compiti di cui al punto sub 4) dell'art. 6 della L.R. n. 23 del 3 agosto 2007, per la precisione:

- la rappresentanza del Associazione;
- la convocazione del Comitato;
- la vigilanza sullo stato di attuazione del programma di sviluppo;
- la redazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di sviluppo.

Limitatamente alla presidenza delle riunioni, qualora il Presidente sia assente o impedito, la riunione è presieduta dal Vice Presidente più anziano d'età. Il Presidente cura l'attuazione di tutte le deliberazioni del Consiglio Direttivo e dell'assemblea. La carica di Presidente è gratuita, fatti salvi i rimborsi di spese sostenute esclusivamente per l'esercizio delle funzioni proprie del membro del Consiglio, a cui si attinge dal patrimonio associativo regolarmente registrati nei rendiconti economico finanziari periodici.

Art. 20 - Vice Presidenti

Nella realizzazione del programma di attività il Presidente può farsi affiancare da Vice Presidenti nel numero massimo di due, nominati dal Presidente sentito il parere del Consiglio Direttivo e scelti per doti di competenza ed esperienza. I Vice Presidenti durano in carica per tutta la durata triennale del mandato del Presidente e, su delega del Presidente, possono presiedere Commissioni inerenti l'approfondimento di temi e l'attuazione di programmi relativi alle aree di attività di interesse del Associazione. Le commissioni sono organi tecnici del Presidente e del Consiglio Direttivo , costituite per l'approfondimento e la definizione di determinati tematiche. La carica di Vice Presidente è gratuita così come ogni incarico conferito all'interno delle commissioni, fatti salvi i rimborsi di spese sostenute esclusivamente per l'esercizio delle funzioni proprie del membro del Consiglio, a cui si attinge dal patrimonio associativo regolarmente registrati nei rendiconti economico-finanziari periodici e autorizzati dal Presidente.

Art. 21 - Tesoriere

Il Tesoriere è eletto dal Consiglio Direttivo fra i suoi componenti, dura in carica per il mandato del Consiglio Direttivo stesso. Egli attua le delibere di carattere economico-finanziario degli organi associativi e sovrintende alla gestione amministrativa dell'Associazione ed al corretto flusso delle entrate e delle uscite della stessa.

Art. 22 - Segretario

Il Segretario, collabora con il Presidente e provvede alla esecuzione delle deliberazioni. Inoltre coadiuva il Presidente, i Vice Presidenti, il Tesoriere, i componenti il Consiglio Direttivo e l'Assemblea. Coordina il sistema a livello regionale nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea per l'azione



Distretto Produttivo dell'Informatica

dell'Associazione. Sovrintende a tutte le aree e funzioni della stessa. E' nominato o revocato dal Consiglio Direttivo. Partecipa alle riunioni degli Organi dell'Associazione.

Art. 23 - I Probiviri

L'Assemblea, contestualmente al Consiglio Direttivo, elegge a scrutinio segreto tre Probiviri che possono essere rieletti senza limiti di mandato. A tal fine, nel convocare l'Assemblea chiamata all'elezione, il Presidente invita gli Associati a indicare per iscritto le candidature in tempo utile perché siano sottoposte alla votazione. La carica di Probiviro è incompatibile con la carica di Componente del Consiglio Direttivo.

Art. 24 - Il revisore Contabile Unico

L'Assemblea elegge, a scrutinio segreto, un Revisore contabile unico, su proposta del Presidente, che abbia la qualifica di Revisore contabile ufficiale. Il Revisore dura in carica per lo stesso mandato del Consiglio Direttivo e sono rieleggibili senza limiti di mandato. Il Revisore contabile vigila sull'andamento della gestione economica e finanziaria e ne riferisce all'Assemblea con la relazione sul rendiconto economico-finanziario consuntivo e sul budget previsionale. Il Revisore contabile può assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo ed alle adunanze dell'Assemblea.

Art. 25 - Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico esegue il coordinamento tecnico e scientifico di tutte le iniziative progettuali del Distretto. In particolare il Comitato Scientifico ha il compito di costruire, gestire e mantenere la piattaforma per la qualificazione delle imprese e dei centri di ricerca del Distretto.

Il Comitato Scientifico, nominato dal Comitato di Distretto su proposta del Presidente, è composto da:

- tre rappresentante delle Università e Centri di Ricerca presenti nel Distretto
- tre rappresentanti delle imprese associate

ed è presieduto da un componente espresso dalle Università.

Il Comitato Scientifico dura in carica per il mandato del Presidente. I membri del Comitato Scientifico sono rieleggibili senza limite di mandato.

Art. 26 - Rendiconto economico-finanziario preventivo e budget previsionale

L'esercizio finanziario dell'Associazione è annuale ed ha termine il 31 dicembre di ciascun anno. Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, ovvero nel maggior termine di sei mesi in caso di motivate necessità, il Consiglio Direttivo sottopone all'Assemblea per l'approvazione del rendiconto economico-finanziario preventivo e del budget previsionale predisposti dal Tesoriere, accompagnate da apposite relazioni illustrative del Revisore contabile unico.



Art. 27 - Fondo sociale

Il Fondo sociale dell'Associazione è costituito:

- dai contributi degli Associati;
- dagli eventuali avanzi delle gestioni annuali;
- dai proventi degli eventuali investimenti mobiliari e immobiliari;
- dalle erogazioni e dai lasciti costituiti a favore dell'Associazione e dalle eventuali devoluzioni dei beni ad essa fatti a qualsiasi titolo.

Con il Fondo sociale si provvede alle spese per il funzionamento dell'Associazione ed a tutte le occorrenze delle attività. Il Fondo sociale rimane indivisibile per tutta la durata dell'Associazione e pertanto i soci che, per qualsiasi motivo, cessino di farne parte prima del suo scioglimento, non possono avanzare alcuna pretesa di ripartizione ed assegnazione di quote a valere sul fondo medesimo. In ogni caso, durante la vita dell'Associazione non possono essere destinati ai soci neanche in modo indiretto, eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale.

Art. 28 - Programma di Sviluppo

Spetta al Consiglio Direttivo dell'Associazione redigere e coordinare l'adozione del programma di sviluppo dell'Associazione e promuoverne l'attuazione. Il programma di sviluppo, redatto in modo e forma liberi, almeno di durata triennale, può essere aggiornato periodicamente dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e prevede:

- la descrizione dei punti di eccellenza e degli eventuali punti di criticità del Associazione;
- gli obiettivi generali e specifici di sviluppo;
- le azioni e i connessi progetti da realizzare da parte dei soggetti sottoscrittori;
- i piani finanziari e temporali di spesa relativi alle azioni da realizzare;
- l'entità e il tipo di risorse pubbliche e private necessarie per la realizzazione di azione e progetti

I progetti previsti all'interno del Programma di Sviluppo dovranno riguardare interventi di sistema alla realizzazione dei quali si candidano gruppi di soggetti sottoscrittori. Sono esclusi interventi che riguardano singole imprese. Al programma deve essere allegato un elenco dettagliato dei sottoscrittori e dei co finanziatori con la chiara evidenziazione, per ciascuno di essi, di :

- ragione sociale e sede, sia legale che operativa;
- breve descrizione della attività svolta;



Distretto Produttivo dell'Informatica

- solo per le imprese sottoscrittrici, numero degli addetti comprensivo, oltre al titolare, di soli dipendenti a libro matricola e altri rapporti assimilati al lavoro dipendente.

Il programma deve essere sottoscritto:

- dal Presidente dell'Associazione;
- dai legali rappresentanti delle imprese;
- dai legali rappresentanti, o aventi titolo, degli altri soggetti che concorrono alla formazione dei distretti produttivi così come definiti all'art. 3 della L.R. n. 23 del 3 agosto 2007.

Nel caso l'Associazione sia interessata ad operare con territori di più regioni, anche al di fuori del territorio nazionale, i benefici del programma di sviluppo possono essere estesi anche alle imprese localizzate nelle altre regioni secondo i criteri previsti da appositi accordi stipulati dall'Associazione con i soggetti interessati e tra la Regione Puglia e la regione e/o paese che include gli altri territori.

Art. 29 - Codice Etico

L'Associazione si impegna ad adottare un Codice Etico ispirando ad esso i propri comportamenti ed impegnando le imprese associate alla sua osservanza.

Art. 30 - Modifiche allo Statuto

Le modifiche al presente Statuto devono essere approvate dall'Assemblea con il voto della maggioranza degli aderenti alla Associazione, in regola con i versamenti.

Art. 31 - Controversie

Qualora dovessero emergere controversie fra gli aderenti su specifiche attività, interpretazioni, Deliberazioni, anche assunte a maggioranza, verrà nominato un collegio di tre arbitri, dei quali: uno nominato per e da ciascuna delle 2 parti ed uno nominato dal Presidente del Distretto. I tre arbitri, non saranno, in nessun modo collegati al Distretto, e saranno scelti fra esponenti autorevoli del mondo imprenditoriale, accademico e sindacale. Il Collegio è chiamato ad esprimersi sulla controversia, attraverso parere scritto che deve pervenire al Presidente entro e non oltre 30 giorni dalla concessione dell'incarico, ed il suo operato sarà a titolo non oneroso. Ricevuto il parere il Presidente convoca il Consiglio entro 30 giorni. Il parere del Collegio arbitrale non è vincolante, pertanto, in caso di mancata sanatoria della controversia il Presidente convoca l'Assemblea straordinaria nella quale si delibererà a maggioranza sui temi oggetto della controversia.



Distretto Produttivo dell'Informatica

Art. 32 – Scioglimento

Lo scioglimento dell' Associazione è deliberato dall'Assemblea con maggioranza qualificata del 75% dei soci. Le eventuali attività residue possono essere devolute solo ad altre organizzazioni con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità sentito l'organismo di controllo previsto dalla legge.

Art. 33 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si fa riferimento alle norme di legge vigenti in materia di distretti produttivi in quanto applicabili.